



Comune di San Giuliano Terme

(Provincia di Pisa)

Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti TARI

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 27/12/2017 e modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 21/02/2019

INDICE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1: Oggetto del Regolamento

ART. 2: Soggetto attivo

TITOLO II – PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

ART. 3- Presupposto per l'applicazione del tributo

ART. 4- Soggetti passivi

ART. 5- Esclusione dalla TARI per inidoneità a produrre rifiuti

ART. 6- Esclusione per produzione di rifiuti speciali

ART. 7- Superficie imponibile degli immobili ai fini TARI

TITOLO III – TARIFFE

ART. 8- Costo di gestione

ART. 9- Determinazione della tariffa

ART. 10- Articolazione della tariffa

ART. 11- Periodi di applicazione del tributo

ART. 12- Tariffa per le utenze domestiche

ART. 13- Tariffa per le utenze non domestiche

ART. 14- Scuole statali

ART. 15- Tributo giornaliero

ART. 16- Tributo provinciale

TITOLO IV – RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI

ART. 17- Riduzioni per le utenze domestiche

ART. 18 - Riduzioni per le utenze non domestiche

ART. 19 - Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio

ART. 20 – Agevolazioni ed esenzioni TARI

ART. 21.- Cumulo di riduzioni e agevolazioni

TITOLO V – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE, RIMBORSI

ART. 22 - Obbligo di dichiarazione

ART. 23- Contenuto e presentazione della dichiarazione

ART. 24- Poteri del Comune

ART. 25- Riscossione

ART. 26- Controllo, accertamenti e rimborsi

ART. 27- Soglie minime di versamento, rimborso e accertamento - Rinvio

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della podestà regolamentare prevista all'art.52 del D.lgs.446/97, istituisce e disciplina la tassa sui rifiuti TARI in attuazione dell'art.1 commi 639 e seguenti della L.147/2013 e successive modifiche ed integrazioni.
2. La disciplina concerne, in particolare le condizioni, modalità ed obblighi strumentali per l'applicazione del suddetto tributo nonché le connesse misure in caso di inadempienza.
3. L'entrata qui disciplinata ha natura tributaria, non intendendosi con il presente regolamento attivare la tariffa con natura corrispettiva di cui al comma 668 del citato art.1 della L.147/2013 e s.mm.ii..
4. Il tributo è destinato a finanziare i costi totali relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, determinato sotto forma di tariffa, calcolata in conformità alle disposizioni contenute nel D.P.R.158/99;
5. Per quanto non previsto si applicano le disposizioni di legge vigenti.

ART. 2 – Soggetto attivo

1. Il tributo è applicato e riscosso dal Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo. Ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente.
2. Si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1 gennaio dell'anno al quale il tributo si riferisce.

TITOLO II – PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

ART. 3 - Presupposto per l'applicazione del tributo

1. Il presupposto della TARI è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali od aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.
2. Si intendono per:
 - a) *locali*, le strutture stabilmente fisse al suolo chiuse da ogni lato o su tre lati verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico – edilizie;
 - b) *aree scoperte operative*, le aree esterne operative per utenze non domestiche;
 - c) *utenze domestiche*, le superfici adibite a civile abitazione e le relative pertinenze;
 - d) *utenze non domestiche*, le restanti superfici, tra cui le comunità, le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.
3. Sono escluse dal tributo
 - a) Le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni, quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini e i parchi;
 - b) Le aree comuni condominiali di cui all'art.1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini.
 - c) le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili ad eccezione delle aree scoperte operative.
3. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, costituiscono presunzione semplice della detenzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti.
4. Per le utenze non domestiche, la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.
5. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso non comporta esonero o riduzione del tributo.

ART. 4 - Soggetti passivi

1. Il tributo è dovuto da chiunque ne realizzi il presupposto, con vincolo di solidarietà tra componenti del nucleo familiare, e tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse.
2. Si considera in ogni caso soggetto tenuto al pagamento del tributo:
 - a) per le utenze domestiche, in solido, l'intestatario della scheda di famiglia anagrafica o colui che ha sottoscritto la dichiarazione iniziale di cui al successivo articolo 22 o i componenti del nucleo familiare o altri detentori.
 - b) per le utenze non domestiche, il titolare dell'attività o il legale rappresentante della persona giuridica o il presidente degli enti ed associazioni prive di personalità giuridica, in solido con i soci.
3. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte operative di uso comune.
4. Il Comune può richiedere all'amministratore del condominio di cui all'art.1117 del codice civile ed al soggetto responsabile del pagamento della tariffa, la presentazione dell'elenco degli occupanti.
5. Nel caso di utilizzo di durata non superiore a sei mesi nel corso dell'anno solare, il tributo è dovuto soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso abitazione, superficie.
6. Per le parti comuni condominiali di cui all'art.1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.

ART. 5 - Esclusione dalla TARI per inidoneità a produrre rifiuti

1. Non sono soggetti al tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, come titolo esemplificativo:
 - a) le centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici quali: cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione), silos e simili. Per i locali citati vale la regola che non vi deve essere di norma presenza umana;
 - b) la parte degli impianti sportivi in cui è svolta esclusivamente l'attività sportiva, sia che detti impianti siano ubicati in aree scoperte, che in locali, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
 - c) edifici o loro parti adibiti esclusivamente all'esercizio del culto riconosciuto dallo Stato nonché i cimiteri;
 - d) fabbricati danneggiati, inagibili, inabitabili, in ristrutturazione, purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione e regolare autorizzazione comunale o dichiarazione di inagibilità, fermo restando che il beneficio dell'esclusione è limitato al periodo di effettivo mancato utilizzo.
2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione.
3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte delle utenze escluse dal tributo ai sensi del presente articolo verrà applicato il tributo per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

ART. 6 - Esclusione per produzione di rifiuti speciali

1. Per quanto riguarda le sole utenze non domestiche nella determinazione della tariffa, sia della parte fissa che di quella variabile, non si tiene conto di quella parte di superficie in cui è prodotto in via continuativa e prevalente un rifiuto speciale non assimilato o pericoloso, così come determinato dal vigente Regolamento Comunale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati.
2. Non sono in particolare, soggette a TARI:
 - a) le superfici adibite all'allevamento di animali;
 - b) le superfici agricole produttive di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura, quali legnaie, fienili e simili depositi agricoli;

- c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive.
3. Relativamente alle attività di seguito indicate, qualora sia documentata una contestuale produzione di rifiuti urbani o assimilati e di rifiuti speciali non assimilati o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio, ma non sia obiettivamente possibile o sia difficoltoso individuare le superfici escluse dal tributo, la superficie imponibile è calcolata forfettariamente, applicando all'intera superficie la percentuale indicata a fianco di ciascuna attività:

Tipo di attività svolta	Percentuale di superficie tassabile
Officine meccaniche, riparazioni auto, moto, cicli, macchine agricole, elettrauto	40%
Macellerie e pescherie	40%
Officine di carpenteria metallica e prefabbricati in genere	40%
Tipografie	80%
Autocarrozzerie	30%
Produzione di ceramiche	60%
Attività di decorazione e molatura	80%
Falegnamerie	60%
Laboratori di analisi, di odontotecnico e di veterinario	90%
Gommisti	20%
Calzaturifici	40%
Galvanotecnica e verniciature	60%
Lavanderie e laboratori fotografici	80%
Artigianato o industria chimica	20%
Artigianato o industria tessile	80%
Ospedali, case di cura e di riposo	60%
Cantine e frantoi	40%
Florovivaismo	25%

4. I locali e le aree eventualmente adibite ad usi diversi di quelli sopra indicati, vengono associati ai fini dell'applicazione del tributo alla classe di attività che presenta maggiori analogie sotto il profilo della destinazione d'uso e quindi della connessa produzione di rifiuti.
5. Per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti, gli interessati devono:
- indicare nella denuncia originaria o di variazione il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti o sostanze, indicandone l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi) distinti per codice CER;
 - Entro il 31 maggio di ciascun anno il produttore di rifiuti speciali deve presentare al gestore della TARI la documentazione comprovante l'avvenuta gestione dei rifiuti speciali prodotti nell'anno precedente, in conformità alla normativa vigente (contratti, formulari, fatture, MUD e altra documentazione di legge).
6. Non sono soggetti a tassa i magazzini a servizio esclusivo dell'area di produzione dei rifiuti speciali ubicati in contiguità con l'area di produzione stessa e a questa esclusivamente funzionali destinati al solo stoccaggio temporaneo di materie prime. A tale scopo, si considerano pertanto tassabili, tra l'altro i magazzini funzionali anche alla vendita dei beni depositati e quelli ubicati in luogo non fisicamente in

contatto con l'area di produzione suddetta. Sono comunque escluse dall'applicazione del presente comma le attività a cui si applica il comma 2.

ART. 7 - Superficie imponibile degli immobili ai fini TARI

1. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 647, della Legge 147/2013 (procedure di interscambio tra i comuni e l'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alla superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria, iscritte in catasto e corredate di planimetria), la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Tale superficie, per i fabbricati, viene misurata sul filo interno dei muri perimetrali e, per le aree scoperte, sul perimetro interno delle medesime, al netto delle eventuali costruzioni esistenti.
2. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.
3. Le situazioni tributarie denunciate o accertate ai fini dell'applicazione della tariffa di igiene ambientale saranno ritenute valide ed utilizzate agli effetti dell'applicazione del tributo.

TITOLO III – TARIFFE

ART. 8 - Costo di gestione

1. Il tributo comunale sui rifiuti deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e d'esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ricomprendendo anche i costi di cui all'art.15 del D.Lgs.36/2003, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori, comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.
2. I costi del servizio sono definiti ogni anno sulla base del piano finanziario degli interventi e della relazione illustrativa redatti dall'affidatario del servizio di gestione, sulla base delle disposizioni contenute nel D.P.R. 158/1999;
3. Il Comune integra il Piano finanziario con le componenti di propria competenza per la successiva approvazione dell'organo competente.

ART. 9 - Determinazione della tariffa

1. Il tributo comunale è corrisposto in base alla tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. La tariffa è determinata sulla base del Piano finanziario degli interventi predisposto dal soggetto Gestore del Servizio, e approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia (comma 683, art. unico L. 147/2013), come integrato con le componenti di competenza del Comune;
3. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni contenute nel D.P.R. n. 158/99 (comma 651 articolo unico L. 147/2013);
4. Le tariffe sono approvate con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine previsto dalla legge statale per l'approvazione del bilancio preventivo. La deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine indicato al periodo precedente, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la delibera non è adottata entro tale termine, si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente (comma 683, art. unico L. 147/2013).

ART. 10 - Articolazione della tariffa

1. La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferiti in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.
2. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.

3. L'Ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa, secondo criteri razionali.
4. Sono assicurate altresì le agevolazioni per la raccolta differenziata alle utenze domestiche di cui art.1 comma 658 della L. n.147/2013 con le modalità previste dal presente Regolamento.

ART. 11 – Periodo di applicazione del tributo

1. Il tributo è dovuto limitatamente al periodo dell'anno, computato in giorni, nel quale sussiste l'occupazione o la detenzione dei locali o aree.
2. L'obbligazione tariffaria decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree esterne e sussiste sino al giorno in cui ne è cessata l'utilizzazione, purché debitamente e tempestivamente dichiarata ai sensi del successivo art. 22.
3. La dichiarazione di inizio ha effetto dal mese successivo a quello in cui si è verificato il relativo evento.
4. La dichiarazione di cessazione ha efficacia dal mese successivo a quello in cui si è verificato il relativo evento, a condizione che la dichiarazione sia prodotta entro i termini di cui al successivo art. 22 decorrendo altrimenti dalla data di presentazione della dichiarazione.
5. In caso di tardiva presentazione della dichiarazione di cessazione, il tributo non è dovuto se l'utente che ha presentato la dichiarazione di cessazione dimostri, con idonea documentazione, la data di effettiva cessazione dell'occupazione, detenzione o possesso dei locali ed aree, ovvero, se il tributo sia stato assolto dal detentore o possessore subentrante. A tal fine si considera, a titolo esemplificativo, idonea prova di cessazione:
 - a) se il tributo è stato assolto da altro soggetto subentrante a seguito di dichiarazione. In tal caso la cessazione avrà effetto dalla data di decorrenza della dichiarazione del subentrante;
 - b) la dimostrazione dell'avvenuta cessazione delle utenze relative all'immobile in questione. In tal caso la cessazione avrà effetto dalla data di distacco dell'ultima utenza;
 - c) la presenza di un subentrante a seguito dell'avvenuta locazione (con contratto registrato) del medesimo locale a soggetto diverso dal contribuente;
 - d) la lettera di disdetta del contratto di locazione, a tal fine è necessario dimostrare la data di effettiva ricezione da parte del proprietario dell'immobile;
 - e) la dimostrazione dell'avvenuta vendita.
6. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno, in particolare nelle superfici e/o nelle destinazioni d'uso e/o nel numero di occupanti dei locali e delle aree scoperte, che comportano un aumento di tariffa producono effetto dal mese successivo a quello in cui si è verificato il relativo evento.
7. Le variazioni che comportino una diminuzione di tariffa, a condizione che la dichiarazione, se dovuta, sia prodotta entro i termini di cui al successivo art. 22 producono effetto dal giorno di effettiva variazione, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione della dichiarazione. In caso di tardiva presentazione della dichiarazione di variazione che comporti una diminuzione della tariffa si applica quanto previsto dal presente articolo comma 5. Le variazioni di tariffa saranno di regola conteggiate a conguaglio.
8. Per quanto riguarda le utenze non domestiche si presume che l'occupazione dei locali avvenga dalla data della concessione o dell'autorizzazione amministrativa ovvero se antecedente, dalla data di stipula del contratto di locazione o da quella della presentazione della denuncia di inizio attività ovvero da qualsiasi altro documento che comprovi la disponibilità delle aree o dei locali.

ART. 12- Tariffa per le utenze domestiche

1. I locali e le aree relative alle utenze domestiche sono classificate tenuto conto del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza e della superficie occupata o condotta.
2. Tale classificazione è effettuata inoltre tenendo conto della potenzialità di produzione dei rifiuti per metro quadrato, legata al numero dei componenti del nucleo familiare, che riguardano la medesima utenza.
3. Per il calcolo della tariffa di ogni utenza domestica si fa riferimento al numero delle persone occupanti, determinato come segue:
 - a) per le abitazioni nelle quali vi siano uno o più soggetti residenti, l'individuazione dei componenti del nucleo familiare è effettuata d'ufficio sulla base delle risultanze anagrafiche del Comune di San Giuliano Terme, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente

- b) Per le abitazioni che risultino di fatto occupate da due o più nuclei familiari anche se anagraficamente distinti la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio i quali sono tenuti al pagamento con vincolo di solidarietà.
 - c) nel caso di abitazioni non occupate la tariffa si calcola con riferimento ad un numero di occupanti convenzionale pari a 1.
4. La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie, calcolate sulla base dei coefficienti di produzione dei rifiuti, di cui alla tabella 1a (coefficiente Ka), punto 4.1, all. 1, del D.P.R.158/99 e secondo le previsioni ivi riportate.
 5. La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è determinata in relazione al numero degli occupanti, sulla base dei coefficienti di produzione dei rifiuti, di cui alla tabella 2 (coefficiente Kb), punto 4.2, all.1, del D.P.R. 158/99 e secondo le previsioni ivi riportate.
 6. I suddetti coefficienti sono determinati ogni anno in sede di adozione delle misure tariffarie.

ART. 13- Tariffa per le utenze non domestiche

1. La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base dei coefficienti di potenziale produzione dei rifiuti, di cui alla tabella 3a (coefficiente Kc), punto 4.3, all.1, del D.P.R.158/99, secondo le previsioni ivi riportate.
2. La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione dei rifiuti di cui alla tabella 4a (coefficiente Kd), punto 4.4, all.1, D.P.R.158/99, secondo le previsioni ivi riportate.
3. I suddetti coefficienti sono determinati ogni anno in sede di adozione delle misure tariffarie.
4. I locali e le aree scoperte relativi alle utenze non domestiche sono classificati secondo le categorie indicate nelle tabelle 3 A e 4 A dell'allegato 1 al D.P.R.158/99.
5. I locali e le aree eventualmente adibiti ad usi diversi da quelli previsti nelle tabelle su citate sono classificati nella categoria che presenta la maggior analogia sotto il profilo della utilizzazione effettiva e quindi della tipologia dei rifiuti producibili.
6. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica o professionale, alla superficie a tal fine utilizzata è applicata la tariffa prevista per la specifica attività.

ART. 14 - Scuole statali

1. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, secondarie superiori) resta disciplinato dall'art. 33-bis del D.L.248/2007, convertito con L.31/2008.
2. La somma attribuita al Comune ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con la tassa sui rifiuti.

ART. 15- Tributo giornaliero

1. Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti dai soggetti che occupano o detengono, temporaneamente, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dell'anno solare, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico od aree gravate da servitù di pubblico passaggio, è dovuta la tassa sui rifiuti in base a tariffa giornaliera.
2. Nel caso di durata dell'occupazione o della detenzione superiore o pari a 183 giorni nello stesso anno solare è dovuta la tariffa annuale della tassa.
3. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale della tassa, con riferimento sia alla quota fissa sia alla quota variabile, rapportata a giorno, corrispondente alla categoria di appartenenza, maggiorata del 30%. In mancanza di una voce corrispondente nella classificazione in vigore, si applica la tariffa prevista per la categoria simile in ragione dell'attitudine qualitativa e quantitativa a produrre rifiuti.
4. Il calcolo della tassa dovuta va effettuato moltiplicando la tariffa di cui al comma 3 per la superficie e per il numero delle giornate di occupazione o detenzione.

5. L'obbligo della presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento della tassa, da effettuarsi con le modalità e nei tempi previsti per il canone per l'occupazione di suolo pubblico temporaneo.
6. Per le occupazioni che non richiedono autorizzazione o che non comportano il pagamento del canone di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche, il tributo giornaliero deve essere corrisposto in modo autonomo.
7. Per quanto non previsto dal presente articolo, si applicano le disposizioni della tassa annuale.

ART. 16- Tributo provinciale

1. Ai soggetti passivi del tributo comunale su rifiuti e sui servizi, compresi i soggetti tenuti a versare il tributo giornaliero, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art.19, del D.lgs.504/92.
2. Il suddetto tributo provinciale debitamente evidenziato nell'avviso di pagamento, è riscosso congiuntamente alla tariffa e riversato solo per le quote effettivamente percepite all'amministrazione provinciale con i tempi e le modalità stabilite e per legge e comunque di comune accordo.
3. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo comunale, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo comunale.

TITOLO IV – RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI

ART. 17 - Riduzioni per le utenze domestiche

La tariffa si applica in misura ridotta nella quota fissa e nella quota variabile alle utenze domestiche nei seguenti casi:

1. Riduzione per compostaggio

- 1.1. Alle utenze domestiche che praticano il compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani con trasformazione biologica mediante composter, cumulo o altro su superficie non pavimentata di pertinenza dei locali o delle aree per i quali pagano la tariffa, si applica una riduzione del 10% sulla tariffa totale;
- 1.2. Per usufruire della riduzione l'utente deve essere residente nel Comune di San Giuliano Terme e risultare proprietario di un composter o gestore di una concimaia o di altro sistema di compostaggio o vermicompostaggio.
- 1.3. La concessione della stessa è subordinata alla presentazione, entro il 31 dicembre dell'anno precedente, di apposita istanza, attestante di aver attivato il compostaggio domestico in modo continuativo nell'anno di riferimento, e previo accertamento da parte di personale dell'Amministrazione Comunale o di Soggetto terzo individuato dalla stessa circa l'acquisto/il possesso di apposita compostiera o l'effettiva gestione di una concimaia o di altro sistema di compostaggio o vermicompostaggio.
- 1.4. Nei casi previsti dai punti 1.1, 1.2 e 1.3 del presente comma, sarà cura del Servizio Tecnico comunale preposto comunicare annualmente, all'Ufficio deputato alla gestione, accertamento e riscossione della tassa, i nominativi dei contribuenti che hanno diritto alla relativa agevolazione. E' effettuata da parte dell'Amministrazione Comunale o di un Soggetto terzo individuato dalla stessa la verifica della pratica del compostaggio da parte dell'utente.
- 1.5. La riduzione di cui al presente comma decorre:
 - a) nel caso di compostiera di proprietà dell'utente o di gestione di concimaia, dall'anno successivo alla data dell'accertamento, da parte del Soggetto preposto, circa l'acquisto/il possesso di apposita compostiera o l'effettiva gestione di una concimaia.
 - b) nel caso di compostiera di proprietà dell'Amministrazione Comunale, dall'anno successivo alla data di stipula del relativo contratto di comodato d'uso gratuito.
- 1.6. L'utente deve comunicare la cessazione ovvero qualsiasi variazione della fattispecie di cui al presente comma entro sessanta giorni dal verificarsi della stessa. La cessazione o variazione ha effetto dal mese successivo a quello in cui si è verificata.
- 1.7. In caso di accertamento dell'insussistenza del presupposto di fatto richiesto, sarà revocata la riduzione tariffaria prevista dal presente comma, e recuperata la tassa dalla data di verifica dell'inadempienza.

2. Riduzione per conferimenti ai Centri di Raccolta

- 2.1. Alle utenze domestiche che conferiscono rifiuti urbani presso i Centri di Raccolta indicati dal Comune è riconosciuta una riduzione della tariffa.
- 2.2. Tale riduzione è commisurata alla tipologia (codice CER) ed al quantitativo di rifiuto che l'utente conferisce presso il centro di raccolta.
- 2.3. L'utenza domestica che conferisce, a propria cura, i rifiuti urbani o gli assimilati agli urbani al centro di raccolta deve esibire o il codice anagrafico oppure il codice fiscale attraverso il quale risalire al codice anagrafico, e riceve uno scontrino indicante: il codice anagrafico dell'utente per conto del quale conferisce, qualora lo stesso risulti nella banca data degli utenti, il giorno del conferimento, il tipo di rifiuti che conferisce contraddistinto con codice CER, ed il peso di ciascuna tipologia di rifiuto.
- 2.4. La riduzione è applicata sui conferimenti effettuati per il periodo gennaio-giugno e luglio-dicembre, ed è liquidata in occasione della prima bolletta successiva al periodo di riferimento nel quale è avvenuto il conferimento. Il calcolo della riduzione è effettuato sulla base della misura prevista, e per il quantitativo massimo annuale indicato in corrispondenza di ciascuna tipologia di rifiuto, contraddistinto dal relativo codice CER, nella tabella allegata al presente regolamento sub lett. A) . Il quantitativo massimo annuo è rapportato al numero dei componenti il nucleo familiare. La riduzione è applicata sui conferimenti effettuati per anno solare, da riproporzionare in caso di bollettazione per periodi infrannuali.

3. Cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato iscritti all'AIRE

- 3.1. Il tributo è ridotto del 50% in favore dei cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, iscritti all'AIRE e già pensionati nei paesi di residenza, limitatamente ad una sola unità immobiliare posseduta in Italia a titolo di proprietà o di usufrutto, non concessa in locazione o in comodato.

ART. 18 - Riduzione per le utenze non domestiche

1. Rifiuti assimilati avviati al riciclo dal produttore
 - 1.1. La tariffa è ridotta, attraverso l'abbattimento della quota variabile, di una percentuale massima del 50% per l'utenza non domestica in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al riciclo, mediante specifica attestazione rilasciata dal soggetto terzo a ciò abilitato.
 - 1.2. La riduzione è pari al rapporto tra la quantità documentata di rifiuti assimilati avviati al riciclo e il quantitativo complessivo di rifiuti assimilati attribuibili al singolo produttore, calcolato in base ai coefficienti di produzione Kd, stabiliti annualmente con deliberazione consiliare per ciascuna categoria di utenza non domestica.
 - 1.3. L'attività di avvio al riciclo deve essere svolta non usufruendo del servizio pubblico di gestione dei rifiuti.
 - 1.4. Per avvio al riciclo s'intende, ai sensi dell'art. 183, comma 1 lettera u) del D.Lgs.152/2006, una "qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia, né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento".
 - 1.5. La riduzione viene applicata sulla base di apposita domanda, previa dimostrazione da parte dell'utenza dell'avvenuto riciclo tramite:
 - a) documentazione probante la tipologia e la quantità di rifiuto assimilato avviato al riciclo (contratti con la ditta che effettua il recupero, formulari di identificazione dei rifiuti, MUD ed altra documentazione di legge);
 - b) attestazione del soggetto che effettua l'attività di riciclo;
 - 1.6. La domanda deve essere presentata entro il 31 maggio dell'anno successivo corredata della documentazione di cui alle lettere a) e b) del presente comma.
 - 1.7. La riduzione, calcolata a consuntivo, comporta il rimborso dell'eccedenza pagata o la compensazione all'atto dei successivi pagamenti.
2. L'utente deve comunicare la cessazione ovvero qualsiasi variazione della fattispecie di cui al presente articolo entro sessanta giorni dal verificarsi della stessa. La cessazione o variazione ha effetto dal mese

successivo a quello in cui si è verificata. In caso di accertamento dell'insussistenza del presupposto di fatto di cui ai comma 1 e 2, la tariffa sarà liquidata per intero.

ART. 19 - Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del Servizio

1. Il tributo è dovuto nella misura del 40% per le utenze poste ad una distanza, considerando la strada pubblica, superiore a 300 metri, da calcolare dalla fine della proprietà al più vicino punto di conferimento.
2. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché d'interruzione del servizio per motivi sindacali o imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'Autorità Sanitaria di danno o pericolo per le persone e/o l'ambiente.

ART. 20 Agevolazioni ed esenzioni TARI

Sono applicabili le seguenti agevolazioni ed esenzioni TARI

1. Utenze domestiche

- 1.1. Le agevolazioni ed esenzioni per le utenze domestiche sono riconosciute su apposita istanza, da redigere utilizzando la modulistica messa a disposizione gratuitamente dall'Ente e da presentare entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello per il quale l'agevolazione stessa è richiesta.
- 1.2. Le agevolazioni previste per le utenze domestiche sono le seguenti:
 - a) Esenzione dal pagamento della tassa ai soggetti passivi portatori di handicap grave e/o invalidi al 100% o nel cui nucleo familiare sia presente un soggetto portatore di handicap grave e/o invalido al 100%, limitatamente all'unità immobiliare destinata ad abitazione principale, con un ISEE non superiore ad € 25.000,00.
 - b) 50% sul totale della tariffa ai soggetti passivi portatori di handicap grave e/o invalidi al 100% o nel cui nucleo familiare sia presente un soggetto portatore di handicap grave e/o invalido al 100%, limitatamente all'unità immobiliare destinata ad abitazione principale, con un valore ISEE superiore ad € 25.000,00.
 - c) 90% della tariffa totale per le utenze domestiche occupate, a titolo di abitazione principale da famiglie con un valore ISEE non superiore ad € 6.500,00, a condizione che lo stesso nucleo, come individuato ai fini ISEE, non possieda altri immobili ad uso abitativo oltre quello abitato e le sue pertinenze e che tale requisito sia autocertificato all'atto di presentazione dell'istanza di agevolazione;
 - d) 50% sul totale della tariffa per le utenze domestiche occupate, a titolo di abitazione principale, da famiglie interamente composte da persone di età superiore a 65 anni (compiuti al 31 dicembre dell'anno della richiesta), con un valore ISEE superiore ad € 6.500,00 e inferiore ad € 9.000,00;
 - e) 20% della tariffa totale per le utenze che abbiano un valore ISEE superiore ad € 6.500,00 ed inferiore ad € 25.000,00 ed all'interno del cui nucleo familiare vi siano, sulla base delle risultanze anagrafiche dell'Ente, 4 o un numero superiore di figli;
- 1.3. Le istanze, di cui al punto 1.1, devono contenere l'attestazione del valore ISEE in corso di validità e quelle inerenti le agevolazioni di cui alle lettere a) e b) devono anche essere corredate delle certificazioni rilasciate dall'Autorità competente, comprovanti il possesso dei requisiti inerenti l'invalidità e/o l'handicap (invalidità al 100% e/ handicap grave).
- 1.4. Le istanze per le agevolazioni di cui alle lettere c), d), ed e) del presente comma debbono essere presentate annualmente entro il 31 dicembre;
- 1.5. Per le agevolazioni di cui alle lettere a) e b) del presente comma, nel caso in cui permangano i requisiti relativi all'invalidità e/o all'handicap, è necessario presentare, entro il 31 dicembre di ciascun anno, l'attestazione del valore dell'ISEE in corso di validità, utilizzando l'apposita modulistica messa a disposizione gratuitamente dall'Ente.
- 1.6. Le agevolazioni di cui al presente comma decorrono dall'anno successivo a quello di presentazione dell'apposita richiesta.

2. Utenze non domestiche

2.1. Le agevolazioni di cui al presente comma possono essere concesse qualora le utenze non domestiche interessate dimostrino di aver messo in atto, presso le proprie sedi, misure finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuto indifferenziato.

2.2. Le agevolazioni previste per le utenze non domestiche sono le seguenti:

- a) 50% sul totale della tariffa a favore di Enti ed Associazioni senza scopo di lucro che hanno la propria sede nel Comune di San Giuliano Terme. La presente agevolazione si applica limitatamente alla superficie tassabile relativa a quei locali destinati esclusivamente e saltuariamente a riunioni od assemblee. Tale superficie deve essere dichiarata dal soggetto passivo.
- b) 50% sul totale della tariffa alle nuove attività economiche per i primi tre anni di esercizio, decorrenti dalla data di prima iscrizione alla C.C.I.A.A. Deve trattarsi di una nuova attività e non di un ampliamento, ammodernamento, riconversione o ristrutturazione di attività precedenti;
- c) 10% sul totale della tariffa alle attività aderenti ai Centri Commerciali Naturali ;
- d) 20% sul totale della tariffa per locali adibiti ad esercizi di vicinato (art.4 del D.Lgs. 114/98), per la vendita di generi alimentari ;
- e) 10% sul totale della tariffa ai locali utilizzati per lo svolgimento di attività certificate EMAS e ISO 14001;
- f) 30% della tariffa totale relativamente ai locali ed alle aree scoperte utilizzate a solo scopo istituzionale dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), regolarmente iscritte presso l'anagrafe unica istituita presso il Ministero delle Finanze.

2.3. Entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente il contribuente deve presentare apposita istanza, all'Ufficio Tecnico preposto, con la quale chiede le agevolazioni previste dal presente comma e attesta contestualmente le misure adottate per la riduzione del rifiuto indifferenziato e gli eventuali benefici conseguiti, se misurabili. Sarà cura del suddetto Ufficio Tecnico comunicare annualmente, all'Ufficio deputato alla gestione, accertamento e riscossione della tassa, i nominativi dei contribuenti che hanno diritto alla relativa agevolazione

2.4. Personale Tecnico del Comune provvede ad eseguire verifiche a campione in merito allo stato di attuazione delle misure dichiarate dalle utenze. Nel caso in cui i controlli evidenzino la mancata attuazione di quanto dichiarato, oltre alla revoca delle agevolazioni si applicano le sanzioni previste dalla legge.

2.5. L'agevolazione è subordinata al possesso del requisito di cui al punto 2.1 con decorrenza 01/01/2019, per cui entro il 31 dicembre 2018 le utenze interessate dovranno presentare apposita richiesta per beneficiare delle agevolazioni di cui al comma 2 del presente articolo, utilizzando la modulistica messa a disposizione gratuitamente dall'Ente, attestando il possesso di detto requisito.

2.6. Le agevolazioni di cui al presente comma, fatta salva la tempistica prevista per l'applicazione delle stesse sulla base del requisito inerente la riduzione del rifiuto indifferenziato, decorrono dall'anno successivo a quello di presentazione dell'apposita richiesta ed hanno effetto anche per gli anni successivi, ove non intervenga una dichiarazione o una verifica negativa rispetto all'adozione delle misure per la riduzione del rifiuto indifferenziato.

2 bis) Per il primo anno di applicazione delle agevolazioni di cui al presente articolo, il termine per la presentazione dell'apposita richiesta è differito alla fine del mese successivo a quello in cui è stato approvato il bilancio di previsione del relativo esercizio.

3. L'utente deve comunicare la cessazione o qualsiasi variazione della fattispecie di cui al presente articolo, entro sessanta giorni dal verificarsi della stessa. La cessazione o variazione ha effetto dal mese successivo a quello in cui si è verificata.

4. Le agevolazioni ed esenzioni previste dal presente articolo sono subordinate alla copertura finanziaria nel bilancio di previsione dell'anno di riferimento. La copertura finanziaria può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata con il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità Generale dell'Ente. Le stesse saranno quindi concesse sulla base dell'apposito stanziamento allocato a tale scopo sul bilancio dell'esercizio di competenza, adottando i criteri definiti con apposito atto dell'organo competente.

ART. 21 Cumulo di riduzioni e agevolazioni

1. Nel caso in cui si rendessero applicabili più riduzioni o agevolazioni, verrà applicata esclusivamente quella più favorevole al contribuente.
2. Il precedente comma 1 non si applica alla riduzione per conferimenti ai centri di raccolta prevista dall'art. 17 comma 2.

TITOLO V – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE, RIMBORSI

ART. 22 - Obbligo di dichiarazione

1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare al Comune entro 60 giorni dall'inizio dell'occupazione o conduzione, ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:
 - a) L'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;
 - b) Il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.
2. La dichiarazione deve essere presentata:
 - a) Per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso dei residenti e nel caso di non residenti dall'occupante a qualsiasi titolo;
 - b) Per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge;
 - c) Per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.
3. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.

ART. 23 - Contenuto e presentazione della dichiarazione

1. La denuncia, deve essere redatta sugli appositi moduli predisposti dal Comune e dallo stesso messi gratuitamente a disposizione degli interessati e presentata al Comune di San Giuliano Terme.
2. Il Comune può, sulla base di dati e delle notizie rilevanti acquisite attraverso le attività di verifica e controllo, nonché attraverso documenti in possesso della Pubblica Amministrazione, effettuare iscrizioni di ufficio, relative all'anno in corso, con successiva comunicazione dell'avvenuta iscrizione notificata ai termini di legge. La mancata contestazione dell'iscrizione d'ufficio entro 60 (sessanta) giorni dalla notificazione, comporta l'accettazione dell'iscrizione stessa.
3. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere:
 - a) per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia;
 - b) per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e il numero dei soggetti occupanti l'utenza;
 - c) l'ubicazione, specificando anche il numero civico e se esistente il numero dell'interno, e i dati catastali dei locali;
 - d) la superficie e la destinazione d'uso dei locali
 - e) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
4. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere:
 - a) i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., sede legale);
 - b) i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
 - c) l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso e dati catastali dei locali e delle aree;
 - d) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
5. La dichiarazione, sottoscritta dal dichiarante, è presentata direttamente agli uffici comunali o è spedita per posta tramite raccomandata con avviso di ricevimento A/R, o inviata in via telematica con posta certificata. In caso di spedizione fa fede la data di invio.

6. Rimane inteso che la superficie di riferimento da indicare nella denuncia originaria o di variazione per il calcolo della tariffa deve essere determinata come previsto dai precedenti articoli 5, 6 e 7 del presente regolamento.
7. Restano ferme le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti regimi di prelievo sui rifiuti.

ART. 24 - Poteri del Comune

1. Il comune designa un funzionario responsabile per la TARI, a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.
2. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.
3. In caso di mancata collaborazione del contribuente od altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'art. 2729 – 2729 c.c..
4. Ai fini dell'attività di accertamento per la TARI o nel caso di iscrizioni d'ufficio di cui all' art. 23 comma 2, il comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare, sino all'attivazione delle procedure di allineamento tra dati catastali e i dati relativi alla toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna, come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138 (comma 646, art. unico legge 147 del 2013).

ART. 25 - Riscossione

1. Il Comune riscuote la tassa sui rifiuti in base ai dati presenti nelle dichiarazioni, inviando ai contribuenti, anche per posta semplice, uno o più avvisi bonari che specificano, per ogni utenza, le somme dovute per tributo, e tributo provinciale, oltre a tutti gli elementi che ne determinano la misura e che consentono un controllo della correttezza della sua determinazione.
2. Il Comune, laddove non siano state ancora approvate le tariffe per l'anno posto in riscossione, emette gli avvisi bonari sotto forma di acconto in base alle tariffe deliberate l'anno precedente; nell'invio successivo il Comune avrà cura di effettuare il relativo conguaglio.
3. Il pagamento da parte degli utenti del tributo dovuto va effettuato entro la scadenza e con le modalità indicate negli appositi avvisi.
4. L'importo della TARI dovuto per ciascun anno deve essere versato in un numero massimo di 4 rate, il numero e le scadenze delle rate verranno stabilite annualmente con delibera di Giunta. Il contribuente potrà effettuare il pagamento in un'unica soluzione entro la scadenza della prima rata.
5. Rimane salva la possibilità di emettere bollettazioni ulteriori rispetto a quanto previsto al comma 1 al fine di recuperare eventuali posizioni non incluse nella bollettazione ordinaria.
6. Le modifiche inerenti le caratteristiche dell'utenza, che comportino variazioni in corso d'anno della tariffa, potranno essere conteggiate nell'avviso bonario successivo mediante conguaglio.
7. Il versamento del tributo è effettuato al Comune con le modalità previste dalla normativa.
8. Al contribuente che non versi alle prescritte scadenze le somme indicate nell'avviso bonario è notificato, anche a mezzo raccomandata A.R., un sollecito di pagamento. In tale atto sono indicate le somme da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, con addebito delle sole spese di notifica.
9. La riscossione coattiva delle somme non pagate avviene mediante notifica di titolo esecutivo entro il termine decadenziale del 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'atto di accertamento di cui all'art. 26 è divenuto definitivo.

ART. 26 - Controllo, accertamenti e rimborsi

1. L'attività di controllo è effettuata con le modalità stabilite in materia di I.U.C. dall'art.1 comma 692 e ss. Legge 147/13.
2. Il tributo è accertato in base alle vigenti disposizioni di legge, tra cui (ai sensi dell'art.1 comma 701 L.147/13) l'art.1 commi da 161 a 170 della Legge 296/06.

3. Il tributo oggetto di accertamento deve essere versato entro 60 giorni dalla notifica del relativo atto con le modalità di pagamento indicate nell'atto e disciplinate dal vigente Regolamento delle entrate comunali. Gli atti di accertamento TA.RI. divenuti definitivi valgono come dichiarazione a decorrere dall'annualità in cui è stato notificato l'accertamento.
4. La tassa viene rimborsata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 296/06 art.1 comma 164 e quanto previsto dal Regolamento sulle entrate comunali

ART. 27 - Soglie minime di versamento, rimborso e accertamento - Rinvio

1. Le soglie minime per il versamento, il rimborso e l'accertamento della tassa sono stabilite dal Regolamento delle entrate comunali.

Tabella 1
Utenze Domestiche

N. ELE NCO	DESCRIZIONE RIFIUTO allegato D) D.lgs 152/2006 Conformemente all'art. 1, lett. A) Dir. 75/442/CEE (Rifiuto), e art. 1 Parag. 4 Dir. 91/689/CEE (Rifiuti pericolosi)	CER (Codici Europei dei Rifiuti)	DESCRIZIONE BREVE del rifiuto	KG MASSIMI CONSENTITI DA POTER CONFERIRE IN UN ANNO AL CR	RIDUZIONE AGEVOLAZIONE SGRAVIO
1	Rifiuti ingombranti	200307	Ingombranti	210	€/kg 0,25
2	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	200138	Legno	60	€/kg 0,15
3	Metallo	200140	Metallo	75	€/kg 0,20
4	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	200123*	Frigo e Climatizzatori	30	€/kg 0,50
5	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121,200123 e 200135	200136	Altri apparecchi elettrici non pericolosi	12	€/kg 0,15
6	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	200135*	TV e Monitor	30	€/kg 0,15
7	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*	Lampade	0,90	€/kg 1,00
8	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901,170902 e 170903	170904	Inerti	120	€/kg 0,25
9	Rifiuti biodegradabili	200201	Sfalci e Potature	200	€/kg 0,15
10	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense *	200108	Organico	30	€/kg 0,03
11	Carta e cartone *	200101	Carta e cartone	50	€/kg 0,03

12	Imballaggi in materiali misti *	150106	Multimateriale (Imballaggi leggeri)	25	€/kg 0,03
13	Abbigliamento	200110	Indumenti	9	€/kg 0,05
14	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	150111*	Bombolette Spray	3,60	€/kg 0,20
15	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	Flaconi vuoti infiammabili, T o X, contaminati	3	€/kg 0,15
16	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	200133*	Batterie al piombo	15	€/kg 0,25
17	Oli e grassi commestibili	200125	Oli vegetali	9	€/kg 0,30
18	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	200126*	Oli minerali	3	€/kg 0,10
19	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318	Toner	4,50	€/kg 0,50
20	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	200132	Farmaci	0,90	€/kg 0,50
21	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	200134	Pile	2,4	€/kg 0,25
22	Pneumatici fuori uso	160103	Pneumatici	24	€/kg 0,30
23	Imballaggi contenenti sostanze pericolose	200127	Flaconi pieni pericolosi	2,40	€/kg 0,30

** I rifiuti: organico, carta e multimateriale, dovranno essere conferiti presso il servizio pubblico attraverso il sistema "Porta a Porta", all'interno del proprio mastello e/o sacco. Sarà consentivo all'utenza domestica una riduzione, per conferimento delle suddette tipologie di rifiuti presso il centro di raccolta, solo ed elusivamente per un massimo di cinque conferimenti l'anno.*